

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-06-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	22/06/2018	19	La Protezione civile sospende le attività <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	22/06/2018	17	Acerra, in via Seminario a dominare è il caos: asfalto ricoperto di monnezza <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	22/06/2018	19	Pulizia dei terreni e divieto per i roghi <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	22/06/2018	22	I sindacalisti dell'Usb in Comune: "Abolire le esternalizzazioni" <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	22/06/2018	23	Ascione in Regione: "Disponibile a incontrare Di Maio" <i>Redazione</i>	7
MATTINO CIRCONDARIO SUD	22/06/2018	37	Parco Vesuvio, l'Università in soccorso dopo gli incendi <i>Francesco Gravetti</i>	8
MATTINO NAPOLI	22/06/2018	34	Casamicciola ricomincia da un caffè <i>Ciro Cenatiempo</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	22/06/2018	15	vara la giunta: "La maggioranza sarà partecipe e coesa" <i>Redazione</i>	10
ROMA	22/06/2018	10	Terra dei fuochi, supervertice alla Procura In campo nuove azioni di contrasto ai roghi <i>Redazione</i>	11
ROMA	22/06/2018	30	Maxi-incendi sul Vesuvio: 50% di pineta distrutto Pronto il piano di recupero <i>Carmine De Cicco</i>	12
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	22/06/2018	3	Gli impiegati al lavoro nel palazzo a rischio Subito lo sgombero <i>An Ba Riservata</i>	13
GAZZETTA DEL NORD BARESE	22/06/2018	33	Andria Incendi boschivi c'è una ordinanza sindacale <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD	22/06/2018	35	Nubifragio, danni milionari <i>Franco Perdichizzi</i>	15
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	22/06/2018	29	Sì all'adeguamento sismico della scuola <i>Ro.st.</i>	16
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	22/06/2018	29	Piano di protezione civile presentato alla cittadinanza <i>Conc.vic.</i>	17
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	22/06/2018	30	Numerosi disagi dopo la pioggia L' amministrazione corre ai ripari <i>Francesco Maria Storino</i>	18
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	22/06/2018	33	Piano antincendio per il Parco <i>Angelo Biscardi</i>	19
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	22/06/2018	21	Ripristinata la stabilità dei binari <i>Pino Brosio</i>	20
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	22/06/2018	31	Statale 18, dopo il maltempo si apre una nuova voragine <i>Gioacchino Saccà</i>	21
GAZZETTA DI BARI	22/06/2018	33	Via le tende c'è il decreto salva-processi = Il vero obiettivo è togliere le tende <i>Giovanni Longo</i>	22
MATTINO BENEVENTO	22/06/2018	28	Consiglio, Viscio presidente Mideo e Bozzuto in giunta <i>Redazione</i>	24
MATTINO CASERTA	22/06/2018	30	Sicurezza stradale: via buche e cunette aprono altri 2 cantieri <i>PierLuigi Benvenuti</i>	25
MATTINO CIRCONDARIO NORD	22/06/2018	37	Parco Vesuvio, l'Università in soccorso dopo gli incendi <i>Francesco Gravetti</i>	27
NUOVA DEL SUD	22/06/2018	9	"Ma quale corsa alle regionali, siamo al servizio della comunità lucana" <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	22/06/2018	14	Nella nuova giunta due conferme Cambia il vicesindaco <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	22/06/2018	19	Sopralluogo di Di Sanza al centro sociale Preoccupa la frana alla bretella di Acinello <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	22/06/2018	25	Nuovo incendio alla baraccopoli <i>Michele Albanese</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	22/06/2018	14	Intervista a - Domenico Amoroso - Amoroso presenta la squadra <i>Dario Conidi</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	22/06/2018	15	Chiesto lo stato di calamità <i>Francesco Tripaldi</i>	34
QUOTIDIANO DI BARI	22/06/2018	11	La campagna per i "Luoghi del cuore" del Fai <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-06-2018

REPUBBLICA NAPOLI	22/06/2018	5	Nel campo rom di Scampia: "Siamo italiani, i nostri figli sono nati tutti qui" = Paura e speranze nel campo rom "Viviamo qui, noi siamo italiani" <i>Antonio Di Costanzo</i>	36
baritoday.it	22/06/2018	1	Torna il maltempo nel Barese, la Protezione civile: "Rischio temporali nelle prossime 36 ore" <i>Redazione</i>	38
occhiodisalerno.it	22/06/2018	1	Incendi a Cava, emerge la pista ritorsione <i>Redazione</i>	39
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	22/06/2018	35	Nuova giunta a Lavello <i>Redazione</i>	40

La decisione adottata per la mancanza delle attrezzature necessarie

La Protezione civile sospende le attività

[Redazione]

La decisione adottata per la mancanza delle attrezzature necessarie SESSA AURUNCA (sr) - La Protezione civile sospende la sua attività per mancanza di attrezzature. Il presidente del nucleo Carmine Velasco (nella foto a sinistra) sta valutando tale idea vista l'impossibilità di avere un sostegno dall'amministrazione comunale targata Silvio Sasso (nella foto a destra) delle attrezzature necessarie per compiere le diverse attività a cui è preparato il gruppo. Il caso rischia di far scoppiare una polemica, anche perché si avvicina l'estate e il rischio di incendio diventa sempre più elevato. Il territorio potrebbe restare senza protezione e senza monitoraggio: ci sarebbero seri problemi in caso di emergenza o calamità. E' noto che la Protezione civile è da tempo attiva sul territorio sessano, tanto al centro quanto nelle frazioni o nella zona delle Toraglie. Il gruppo interviene anche in occasione delle manifestazioni pubbliche in supporto alla polizia municipale: in caso di sospensione delle attività, l'amministrazione dovrà trovare soluzioni alternative per garantire la sicurezza durante gli eventi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Acerra, in via Seminario a dominare è il caos: asfalto ricoperto di monnezza

[Redazione]

ACERRA - Nel Dna della città c'è un problema ch'è una presenza fissa. Parliamo del degrado ambientale che caratterizza storicamente il territorio. L'ennesimo scempio è stato scoperto in via Seminario. La strada è completamente ricoperta da rifiuti di ogni genere. Nelle scorse notti a pochi metri dalla discarica notata ieri sono stati appiccati diversi roghi tossici. -tit_org-

Ordinanza in vigore per tutta l'estate

Pulizia dei terreni e divieto per i roghi

[Redazione]

Orâtzwavigore per tutta l'estate OTA VIAN O (s r) - L'amministrazio ne comunale targata Luca Capasso lia emesso un'ordinanza con cui vieta la combustione delle sterpaglie per tutto il periodo estivo e impone la pulizia dei terreni incolti. Il provvedimento dispone che i conduttori di aree agricole non coltivate, di aree verdi urbane incolte, di strutture ricettive con annesse aree verdi di pertinenza debbano provvedere ad effettuare i relativi interventi di pulizia, a propria cura e spese, dei terreni invasi da vegetazione, mediante rimozione di ogni elemento o condizione che possa rappresentare pericolo per ã incolumità e l'igiene pubbli ca, in particolar modo provvedendo all'estirpazione di sterpaglie e cespugli, nonché al taglio di siepi vive, della vegetazione e dei rami che si protendono sui cigli delle strade, alla rimozione di rifiuti e quant'altro possa essere veicolo di incendio, mantenendo per tutto il periodo estivo le condizioni tali da non accrescere il pericolo incendi. I frontisti di strade dovranno provvedere ad un'accurata pulizia dei terreni da ogni residuo vegetale o da qualsiasi materiale che possa favorire l'innesco di incendi e la propagazione del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA La sede del Comune di Ottaviano -tit_org-

I sindacalisti dell'Usb in Comune: "Abolire le esternalizzazioni"

[Redazione]

I sindacalisti dell'Usb in Comune: "Abolire le esternalizzazioni SAN GIORGIO A CREMANO (fds) - Toma a farsi sentire la voce autorevole dei sindacalisti dalle parti di piazza Vittorio Emanuele. Le ultime elezioni della Rappresentanza Sindacale Unitaria - tenutesi nel mese di aprile - hanno visto infatti emergere l'Usb, associazione fondata da pochissimi mesi che è riuscita ad imporsi con tre rappresentanti sui dodici totali dell'assemblea. Si tratta del giovane operatore della polizia municipale Nello Reitano, del responsabile della Protezione civile Raffaele Troise, e del capitano dei vigili urbani Giorgio Carcatella, tornato a ricoprire l'incarico sindacale dopo anni e il cui nome è risultato il più 'barrato' nelle votazioni. Idee da subito ben chiare per l'Usb. La più forte è senza dubbio il 'no' alle esternalizzazioni dell'Ente sangiorgese: "Sono un errore, clamoroso - ammette a 'Cronache' Carcatella -, hanno sortito il solo effetto di aumentare i costi e si sono sempre contraddistinte per problemi di gestione, favorendo per giunta il clientelismo". Un occhio anche alla necessità di difendere le fasce più deboli tra i dipendenti comunali, con scelte che non siano dettate dall'appartenenza politica, tramite anche l'istituzione di un sistema che si basi sui risultati, anche grazie ad un paventato decentramento dei contratti. "Servirà recuperare fin da subito il terreno perduto negli anni per ripristinare rapporti e relazione - conclude Carcatella -. Ci poniamo l'obiettivo di creare rispetto e attenzione nei confronti dei lavoratori ". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- I sindacalisti dell'Usb in Comune: Abolire le esternalizzazioni

Ascione in Regione: "Disponibile a incontrare Di Maio"

[Redazione]

Ascione in Regione: "Disponibile a incontrare Di Maio TORRE ANNUNZIATA (fds) -caso cisterne al porto approda in consiglio regionale. sindaco della città opiontina, Vincenzo Ascione (nella foto) - accompagnato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Luigi Animendola - ha relazionato stamattina ia mèmberi della Vn Commissione Ambiente e Protezione Civile. L'audizione ha visto anche la partecipazione dei rappresentanti dei comitati di cittadini che si battono contro la realizzazione dei due depositi di gasolio della Isecold, dei sindacati, dell'Arpac. Il primo cittadino ha sostanzialmente ribadito il rispetto delle leggi e delle procedure adottate, il fatto che ne giunta passata e attuale - ne il consiglio comunale abbiano mai dato l'ok al progetto, asseverando la tesi secondo cui il Comune si è attenuto a quanto disposto da organismi sovra- comunali che avevano competenza materia. Il sindaco ha poi annunciato di voler inoltrare una istanza al ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, e a quello delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, affinché intervengano sulla questione. All'audizione erano presenti anche i capigruppo consiliari di opposizione ai quali, tuttavia, il presidente della Commissione, Gennaro Oliviero, non ha ritenuto necessario concedere la parola, avendo ascoltato quanto compiutamente illustrato dal sindaco in qualità di rappresentante del Comune e quindi anche dei consiglieri di minoranza. La decisione di Oliviero non è stata presa bene da Davide Alfieri e Raffaele Izzo, capigruppo rispettivamente di Centro Democratico e Orgoglio e Dignità, i quali hanno duramente criticato il presidente della Commissione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ascione in Regione: Disponibile a incontrare Di Maio

Parco Vesuvio, l'Università in soccorso dopo gli incendi

[Francesco Gravetti]

Parco Vesuvio, l'Università in soccorso dopo gli incendi Francesco Gravetti L'università in soccorso del Parco Vesuvio, con linee guida sugli interventi di ingegneria naturalistica per ridurre il rischio idrogeologico e gestire il recupero della vegetazione dopo gli incendi dell'anno scorso. Ma il lavoro da fare resta molto: oltre il 50% della superficie forestale, equivalente a oltre 5 mila ettari, un anno fa è stato percorso dal fuoco e circa 500 ettari di pinete mature di pino domestico e pino marittimo, altamente suscettibili al fuoco, sono state completamente distrutte. Restano poi, aghi di pino in molta parte dell'area protetta che potenzialmente, può diventare combustibile per nuovi fuochi. LA GEOGRAFIA Inoltre ci sono i terreni incolti: oltre il 50% appartengono ai privati e la manutenzione tocca a loro, così come la messa in sicurezza delle aree incendiate. Per governare questo scenario ancora problematico, l'ente di Palazzo Mediceo ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Agraria dell'università degli Studi di Napoli Federico II. Obiettivo: individuare le corrette modalità di intervento, bonifica e recupero delle aree percorse dai roghi di un anno fa. Un vademécum, insomma, che sarà messo a disposizione di tutti per evitare improvvisazioni e fare in modo che possano essere pianificati interventi di bonifica e messa in sicurezza senza commettere errori. I primi risultati della convenzione sono stati illustrati ieri, dinanzi a decine di giovani volontari provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, che come ogni anno partecipano ai campi estivi di Libera proprio all'ombra del vulcano, soggiornando in un bene confiscato alla camorra ad Ottaviano. A loro, Antonio Saracino, docente di Assestamento forestale e selvicoltura ha spiegato che lo studio dell'Università partirà dall'analisi del territorio per definire l'impatto che gli incendi hanno avuto anche sulle aree urbanizzate o dedicate ai servizi turistici. Il Parco Vesuvio, infatti, non è tutto uguale: ci sono le aree forestali, quelle agricole, quelle urbanizzate. Per ognuna di esse il dipartimento individuerà dei possibili interventi. LO STUDIO Il nostro studio, ha lo scopo di L'OBIETTIVO; INDIVIDUARE STRATEGIE DI RIPRISTINO DEI BOSCHI BRUCIATI E RECUPERARE L'ANTICO L'ECOSISTEMA definire strategie di ripristino e gestione e di identificare meglio le aree prioritarie, e introduce un approccio interdisciplinare volto a misurare l'effetto dell'incendio, oltre che sulla foresta stessa, sull'insieme di tutti i servizi ecosistemici, ha spiegato il professor Saracino. Iniziati a fine aprile, gli studi dei docenti del dipartimento hanno prodotto già alcuni risultati. Intanto, è arrivata la conferma, già peraltro verificata anche dalle indagini di magistrato e forze dell'ordine, che tutti gli incendi sono stati di origine dolosa. I docenti della Federico II hanno spiegato che alcune situazioni hanno favorito la propagazione del ro-go, come la scarsa pulizia e manutenzione di zone abbandonate da anni (per lo più appartenenti a privati) e la presenza abbondante di aghi di pino, che in futuro potrebbero essere eliminati attraverso incendi controllati, che consentirebbero una sorta di pulizia delle zone a rischio. Gli inneschi, tuttavia, sono stati tutti di origine dolosa. -tit_org- Parco Vesuvio,Università in soccorso dopo gli incendi

Casamicciola ricomincia da un caffè

[Ciro Cenatiempo]

A 10 mesi dal sisma riapre il bar in piazza Majo i titolari: Sfidiamo il deserto dopo la scossa **Ciro Cenatiempo ISCHIA**. Il fiore della rinascita è un Liliom che spunta da un piccolo vaso. È poggiato sul bancone del Bar Monti, che l'altra sera ha riaperto al centro di Piazza Maio, il cuore dell'isola ferita dal sisma del 21 agosto 2017. A portare quel fiore, ieri pomeriggio, è una frugioletta che indossa un frontino bianco: è in braccio alla nonna che si chiama Anna, come lei. È nata la notte del terremoto - spiega la donna - perché mia figlia Regina, per lo spavento, a mezzanotte ruppe le acque. Facemmo una corsa in ospedale che riprese a funzionare dopo l'evacuazione. In sala parto, alle tre meno dieci, tutto andò per il meglio. Ci siamo detti: la bambina deve stare là sopra, ed eccoci qua: abbiamo portato un segno. A Tommaso Conte, accanto all'angolo delle bibite gli occhi si gonfiano di lacrime. **LA SORPRESA È una sorpresa magnifica, dice. Tommaso è il marito di Giuseppina Monti, che ha ereditato l'attività che il papa Cristofaro avviò alla fine degli anni Settanta con la moglie austriaca Elfride, che tutti conoscono come Elfi. Un amore fulmineo, una storia formidabile d'accoglienza e passione. C'era un ristorante, la pizzeria. Cristofaro non c'è più da sei anni, Elfi invece - oggi ha 69 anni continua a essere una roccia, un punto di riferimento. Per riaprire il bar - racconta Giuseppina mio marito Tommaso ha lavorato anche per dodici-quindici ore al giorno. Io mi sono occupata dei bambini. Carolina che ha nove anni e mezzo, e Gabriele di un anno. Ad aiutarci sono venuti molti amici, straordinari. Per fortuna i danni erano superficiali: il bancone spostato, le mattonelle rotte. LA TESTIMONIANZA** Vuoi sapere se si sono salvate delle bottiglie?, interviene Tommaso. Certo, e valgono mille euro l'una. E mostra due rari champagne. Fanno da contraltare ai puntellamenti delle case nei dintorni, agli intrecci di tubi e spartitraffico in cemento armato, alle macerie che stanno a testimoniare il lutto, ai dossi artificiali che bisogna affrontare, saltellando, per infilarsi in un tunnel di ferro dal quale si sbucca sulla strada per Piazza Bagni. Nei paraggi continuano a vivere una cinquantina di famiglie. Per loro il Bar Monti, è un raggio di luce con le sue atmosfere intatte, anche se un po' stilizzate, con una parete di foto storiche, i bambini che fanno smorfie, gli anziani che giocano a maniglia e pagano la cioccolata al vincitore. Niente slot, niente macchinette. Solo boccette e bigliardino. La notte del terremoto continua Giuseppina - quando Tommaso riuscì a tornare a casa, mi disse: "Da Piazza Maio a La Rita non c'è niente più". Io risposi: "Tu stai bene?". E replicò: "Tu forse non hai capito, è tutto polvere". Ci penso sempre a quelle parole. E le parole, come i simboli, si fanno materia plasmabile per nuovi sogni, nonostante i silenzi di parte di un'isola che esorcizza la paura. **LA TARGA** Il sindaco di Casamicciola, Giovan Battista Castagna, per la festa di riapertura ha donato una targa di terracotta, volutamente crepata in alto a sinistra. Sul retro, la citazione di Gandhi: Un passo alla volta. Mi basta. Un tassello per la riconquista della vita. Come la brocca firmata da Gaetano Keramos De Nigris che aveva il laboratorio **Áé** vicino, andato distrutto. La brocca era nel forno la notte del 21 agosto, e non si è rotta I suoi colori danno forza, come i sorrisi di un gruppo di turisti di Lodi, che prendono l'aperitivo. Veniamo a Piazza Maio da 26 anni a prendere il caffè, ricordano Pinuccia Belloni e Giuseppe Merola. Siamo di nuovo qui. **RIPRODUZIONE RISERVATA UNA TARGA DONATA DAL SINDACO IN OCCASIONE DELLA FESTA ORGANIZZATA PER LA RIAPERTURA LA FESTA** Rianre il Bar Monti y Casamicciola -tit_org-

vara la giunta: "La maggioranza sarà partecipe e coesa"

[Redazione]

Olivieri vara la giunta: La maggioranza sarà partecipe e coesa" FORTOO - A più di due settimane dalla sua elezione, il neo sindaco di Forino Antonio Olivieri nella giornata di ieri ha provveduto ad ufficializzare la giunta che lo supporterà nella sua consiliatura. Il vicesindaco sarà Luigi Lanzetta, a cui sono state affidate anche le deleghe Lavori ed Opere Pubbliche, Urbanistica, Fondi Europei, Legge ex 319/81 e Rapporti con la frazione Petraro. Altri tre assessori sono Laura Giardino, Stefano Ercolino ed Erica Chiara Capriati. Laura Giardino si occuperà di Politiche Sociali, Politiche giovanili, Pari Opportunità, Agricoltura, Ambiente e Patrimonio Boschivo. A Stefano Ercolino invece le deleghe Rischio idrogeologico, Protezione Civile, Igiene e Sanità, Acquedotto comunale e Rapporti con le frazioni Celzi e Castello. Mentre l'assessore Erica Chiara Capriati avrà le competenze su Beni ed Attività Culturali, Turismo, Sport, Spettacolo, Integrazione e Rapporti con le associazioni ed i comitati. Il sindaco Olivieri ha trattenuto per sé invece le deleghe relative a Bilancio, Contenzioso, Patrimonio, Affari legali, Personale, Finanze, Tributi ed Amministrazione Digitale. Così il primo cittadino sulle nomine: "Dopo un'attenta riflessione sono convinto di aver scelto al meglio, il primo Consiglio Comunale è convocato per giovedì prossimo 28 giugno, all'ordine del giorno convalida degli eletti, giuramento e nomina del Presidente dello stesso. Gli altri consiglieri avranno incarichi non gestionali, tutti saranno parte integrante dell'amministrazione. Siamo già all'opera, quotidianamente. In primis per i lavori di completamento del serbatoio idrico, opera dell'Alto Calore. E poi per riaprire finalmente l'acquedotto comunale, fino ad oggi chiuso. dierre

RIPRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Olivieri Un piano per la Frati: è 5.-tit_org- vara la giunta: La maggioranza sarà partecipe e coesa

PROSEGUE LA GUERRA CONTRO L'ABBANDONO ILLEGALE DEI RIFIUTI

Terra dei fuochi, supervertice alla Procura In campo nuove azioni di contrasto ai roghi

[Redazione]

PROSEGUE LA GUERRA CONTRO L'ABBANDONO ILLEGALE DEI RIFIUTI NAPOLI. Il procuratore della Repubblica e l'aggiunto di Napoli Nord, Francesco Greco e Domenico Airoma, hanno incontrato i componenti della sezione operativa della cabina di regia, coordinata dall'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania, Gerlando Iorio. Alla riunione presso la Procura hanno partecipato, in particolare, i rappresentanti di polizia, carabinieri, della Guardia di Finanza e del suo Reparto Operativo Aeronavale, nonché dell'Esercito, della polizia metropolitana, di quella provinciale di Caserta e dei vigili del fuoco, che concorrono all'attuazione del dispositivo di controllo straordinario e congiunto del territorio della Terra dei Fuochi programmato dalla Cabina di Regia. Nel corso dell'incontro sono state individuate le modalità per assicurare un costante e più raccordo informativo e operativo tra tutti i soggetti impegnati nel contrasto alle illegalità ambientali, quali l'autorità giudiziaria, le forze di polizia e la cabina di regia, ed è stata considerata la necessità di rendere più incisive le attività messe in campo per la repressione del fenomeno dello smaltimento mediante abbandono abusivo e combustione illegale dei rifiuti. Nelle scorse settimane sono state realizzate numerose operazioni di controllo straordinario del territorio con sopralluoghi soprattutto presso le aziende, come le officine meccaniche, in centri delle due province dall'alto tasso di illegalità ambientale, come Mondragone, Aversa, Marcianise, Maddaloni, Teverola, Afragola, l'area a nord di Napoli. Nel corso dell'incontro tenutosi ad Aversa sono state individuate le modalità per assicurare un costante e più efficace raccordo informativo e operativo tra tutti i soggetti, vedi autorità giudiziaria, forze di polizia, Cabina di regia, impegnati nel contrasto alle illegalità ambientali, ma è stata soprattutto considerata la necessità di rendere più incisive le attività messe in campo per la repressione del fenomeno dello smaltimento mediante abbandono abusivo e combustione illegale dei rifiuti. Una guerra, quella contro l'abbandono illegale di rifiuti, che va avanti ormai da tantissimo tempo e che grazie all'attività congiunta delle forze dell'ordine sta ottenendo fino a questo momento ottimi risultati. -tit_org-

Maxi-incendi sul Vesuvio: 50% di pineta distrutto Pronto il piano di recupero

Dettagliato studio del Parco nazionale dopo i roghi della scorsa estate: immagini satellitari per l'analisi del rischio idrogeologico

[Carmine De Cicco]

Dettagliato studio del Parco nazionale dopo i roghi della scorsa estate: immagini satellitari per l'analisi del rischio idrogeologico DI CARMINE DE CICCO OTTAVIANO. Dallo studio dell'Università le indicazioni necessarie che l'Ente Parco darà ai proprietari dei fondi danneggiati come linee guida da seguire per gli interventi post-incendio. E questa l'intenzione del Presidente del Parco Nazionale del Vesuvio, Agostino Casillo, che ha preso parte ieri mattina al Palazzo Mediceo di Ottaviano alla presentazione dei risultati dell'attività di studio portata avanti dal Dipartimento di Scienze Agrarie della Federico II di Napoli a seguito dei terribili roghi che hanno distrutto tanta parte del territorio del Parco. Sin dall'autunno successivo alle fiamme, molti ricercatori di Scienze Agrarie sono stati coinvolti in un progetto volto a ridurre i rischi connessi all'uso delle aree e dei percorsi turistici e al ripristino dei servizi ecosistemici. Un'analisi multi-criteriale è stata utilizzata per integrare, a scala paesaggistica, l'insieme delle informazioni derivanti dai vari task del progetto, attraverso una combinazione lineare ponderata di criteri selezionati. L'analisi ha consentito di definire le aree a priorità di intervento, tenendo conto dell'erogazione di servizi ecosistemici. A PARTIRE DA QUESTE AREE SONO STATE prontamente definite le attività necessarie per la riduzione dei rischi e, almeno in parte, il recupero di biomassa bruciata per compensare il danno economico a carico dei privati proprietari di superfici forestali. Sono state, inoltre, definite linee guida a lungo termine che garantiscano una successione post-incendio con specie autoctone, resistenti e resilienti al fuoco, e linee guida sugli interventi di ingegneria naturalistica finalizzati alla riduzione del rischio idrogeologico hanno spiegato nel corso della presentazione dei risultati dell'attività di studio. DOPO GLI INCENDI DELL'ESTATE scorsa - ha dichiarato il presidente del Parco, Agostino Casillo - era necessario uno studio scientifico dettagliato per verificare gli impatti del fuoco sulle diverse aree del Parco e i relativi habitat naturali. Grazie alla Convenzione, siglata tra Ente Parco e Dipartimento di Agraria, finanziata con risorse proprie del Parco, abbiamo investito i massimi esperti in materia che hanno presentato i primi risultati dello studio che stanno approntando. - tit_org-

Nuova manifestazione in via Nazariantz

Gli impiegati al lavoro nel palazzo a rischio Subito lo sgombero

[An Ba Riservata]

Nuova manifestazione in via Nazariantz BARI Chiedono che il Palagiustizia di via Nazariantz sia immediatamente sgomberato. I dipendenti del tribunale dichiarato inagibile perché a rischio crollo hanno protestato ieri mattina. Fuori tutti, non si può indugiare ancora. Abbiamo inviato una lettera al ministro della Giustizia per una richiesta di incontro con il personale amministrativo del Palagiustizia di Bari. Intendiamo sollecitare il Ministero a far uscire i colleghi dal palazzo, perché se è pericolante lo è per tutti. Si proceda subito allo sgombero. Lo ha dichiarato Pina Todisco, responsabile nazionale Usb Giustizia, durante l'assemblea con dipendenti del tribunale di Bari nell'atrio dell'edificio di via Nazariantz. I lavoratori chiedono inoltre una sede unica perché il personale amministrativo non può essere sparpagliato sul territorio. Il ministro deve prendere atto di questa situazione - ha aggiunto Todisco la conferenza permanente continua a riunirsi, ma i lavoratori non vengono coinvolti. Vogliamo capire quali decisioni stanno prendendo sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini. Basta con questo tira e molla che va avanti ormai da un mese - prosegue - senza una risposta chiara in pochi giorni dichiareremo lo stato di agitazione e proclameremo uno sciopero. La protesta è andata avanti per tutta la mattinata: con bandiere, striscioni e caschetti sulla testa un gruppo di lavoratori ha marciato in corteo da via Nazariantz fino all'altro palazzo di giustizia in piazza De Nicola dove si è conclusa la manifestazione. Il 7 giugno scorso, durante la visita nella tenda poli del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, i dipendenti avevano protestato perché nonostante la dichiarazione di inagibilità continuavano a lavorare in quel palazzo a rischio crollo. Avevano chiesto di lavorare in sicurezza. Un numero consistente di dipendenti, tra cancellieri e amministrativi, aveva manifestato il disagio e la necessità di individuare una soluzione rapida per ripristinare le condizioni di sicurezza Intanto le udienze penali di rinvio continuano ad essere celebrate nella tenda poli allestita dalla Protezione Civile, nel parcheggio del Palagiustizia inagibile. In attesa che venga individuata una sede provvisoria, tra le sette che ora sono all'esame di una commissione al Ministero a Roma. An.Ba. RIPRODUZIONE RISERVATA Il corteo Manifestazione e marcia fino al Tribunale civile di piazza De Nicola Esasperati Gli impiegati manifestano dinanzi al Palagiustizia di via Nazariantz -tit_org-

Andria Incendi boschivi c'è una ordinanza sindacale

[Redazione]

Incendi boschivi c'è una ordinanza sindacale Operativa dal 15 giugno 2018, l'Ordinanza Sindacale n.283/2018 di dichiarazione dello stato di pericolosità per gli incendi boschivi-anno 2018, dal 15 giugno al 15 settembre. Con l'Ordinanza si prevede, tra l'altro, che i conduttori a qualsiasi titolo dei campi a coltura cerealicola e foraggera a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura o sfalcio, devono realizzare contestualmente, perimetralmente e all'interno della superficie coltivata una precesa o fascia protettiva sgombra da ogni residuo di vegetazione, per una larghezza continua e costante di almeno 15 metri e comunque tale da assicurare che il fuoco non si propaghi alle aree circostanti e/o confinanti. La fascia protettiva a prescindere dalle operazioni di mietitrebbiatura e/o sfalcio deve essere realizzata entro 15 luglio 2018. I cittadini, pertanto, sono obbligati, in caso di avvistamento di incendio, a contattare con sollecitudine uno dei seguenti numeri telefonici: 11515, il 0883.290516 o il numero verde della Polizia locale, 800289898. SS. - I. p..aS aspasoconjacoca Ç -tit_org- Andria Incendi boschivi è una ordinanza sindacale

Capo d' Orlando, si profilano interventi del Commissariato regionale **Nubifragio, danni milionari**

Urgente tutelare i residenti nella zona del torrente Bruca

[Franco Perdichizzi]

si del Urgente tutelare i residenti nella zona del torrente Bruca Franco Perdichizzi CAPO D'ORLANDO I campanelli d'allarme sono suonati più volte, ed insistentemente, ma nessuno fa nulla per prevenire i disastri naturali sul territorio di Capo d'Orlando. Eppure da Palazzo Europa innumerevoli sono state le richieste d'aiuto alle istituzioni preposte ma sinora nulla di nulla. Così Capo d'Orlando ad ogni nubifragio, ad ogni mareggiata, conta i danni e si deve solo alla fortuna se il bilancio non ha fatto registrare vittime. Eppure le ultime bombe d'acqua hanno fatto temere proprio questa eventualità quando un automobilista è rimasto intrappolato all'interno della sua auto nel sottopasso ferroviario di contrada Pissi. I danni a strutture pubbliche e private di quel nubifragio sono stati quantificati in un milione di euro ma l'allarme sul territorio è rimasto alto per ché quelle bombe d'acqua hanno prodotto il cedimento di un tratto del torrente Bruca che poi esondando ha allagato case, magazzini, strade e cantinati. Palazzo Europa ha subito chiamato aiuto ed a Capo d'Orlando sono giunti i tecnici del Genio civile e della Protezione civile provinciale che insieme al sindaco Franco Ingrilli, all'assessore Cristian Gierotto, al presidente del Consiglio Carmelo Galipò e al consigliere Fabio Colombo hanno effettuato una ricognizione sul posto. Erano presenti anche i tecnici comunali Alfredo Gugliotta e Casimiro Giallanza. Dal sopralluogo, i tecnici del Genio civile, ing. Rosario Celi ed architetto Francesco Benedetto, e della Protezione civile, l'ing. Alfredo Biancuzzo, hanno convenuto sulla necessità di un intervento urgente per la messa in sicurezza dell'alveo e degli argini del torrente che come dicevano è esondato a causa della violentissima pioggia della scorsa settimana. Considerata la mancanza di risorse finanziarie da cui attingere per lavori immediati i tecnici hanno prospettato l'ipotesi di un provvedimento adottato dal commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione dei rischi idrogeologici nella Regione Siciliana che magari comprenda diversi Comuni del comprensorio dei Nebrodi che hanno subito danni a causa degli eventi meteo del 15 giugno. "Prendiamo atto di quanto evidenziato dai tecnici del Genio civile e della Protezione civile e ci siamo già adoperati presso la Regione per chiedere interventi immediati a tutela delle abitazioni e delle famiglie della zona del Torrente Bruca - ha dichiarato il sindaco Ingrilli - ma non possiamo attendere tempi lunghi. In mancanza di risposte immediate interverremo noi. Tutto questo mentre i segnali d'allarme sono giunti anche dall'altra parte del territorio orlandino, ad est, dove dalla montagna di contrada Santa Carra, è scivolato sulla statale 113, pietrisco che non fa presagire nulla di buono. Come si ricorderà, più volte le frane in questa zona della città hanno interrotto, anche per lunghi periodi la circolazione sulla statale 113 e l'Anas è intervenuta con interventi tampone in attesa di un progetto che risolva definitivamente l'emergenza. Ma di questo progetto, dopo alcuni tentativi di conferenze di servizi, con la presenza delle istituzioni deputate all'intervento, andate a vuoto, non si è saputo più nulla. < Risuona ò nuovo 'aliarme ftane sulla ÈÇ. Il fronte di contrada Testa di Monaco in occasione di una passata alluvione -tit_org-

Beicastro, la primaria di via D'Orso

Sì all'adeguamento sismico della scuola

[Ro.st.]

Beicastro, la primaria di via D'Orso. Si all'adeguamento sismico della scuola. Prevista una serie di interventi per la messa a norma BELCASTRO. È stato approvato il progetto per l'adeguamento sismico, impiantistico e strutturale della scuola primaria di via Lucio D'Orso, a Beicastro. La comunicazione è stata trasmessa dal Dipartimento infrastrutture, lavori pubblici e mobilità della Regione Calabria al Comune di Beicastro, aprendo la strada ai lavori previsti dall'Amministrazione guidata dal sindaco Maurizio Pace. L'edificio verrà messo a norma dal punto di vista sismico con una serie di interventi che potenzieranno la struttura. L'intervento prevede la realizzazione dell'impianto idrico antincendio e la predisposizione di tutti i presidi di sicurezza previsti per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco. È prevista, inoltre, la realizzazione della riserva idrica e gruppo di pompaggio essendo già presente la linea idrica di alimentazione degli idranti già installati. Ogni locale verrà dotato di rilevatori di incendio collegati a una centralina di controllo e segnalazione. In ragione anche degli interventi di risparmio energetico della struttura previsti in progetto, è in programma la sostituzione della caldaia per averne una di potenza ottimale per la nuova condizione anche impiantistica della struttura. In agenda anche l'installazione di un impianto solare termico sufficiente a coprire, senza ulteriori interventi di altre fonti energetiche, il fabbisogno dell'istituto scolastico anche in inverno in cui, naturalmente, si verificano più giorni di cattivo tempo. Sarà prevista anche la messa a dimora di specie arboree autoctone nell'atrio della scuola con la creazione di un'area verde. < (ro.st.) -tit_org- Sì all'adeguamento sismico della scuola

Piano di protezione civile presentato alla cittadinanza

[Conc.vic.]

Passaggio fondamentale a San Vincenzo La Costa Approvato all'unanimità dal Civico consesso, il "Piano di emergenza comunale di Protezione Civile" è stato presentato ufficialmente ai cittadini di San Vincenzo La Costa. Nel corso della manifestazione di palazzo Miceli, dopo la consegna del materiale informativo alla popolazione, sono seguiti gli interventi del sindaco, Gregorio Iannotta, del consigliere con delega alla protezione civile, Annamaria Boscaglia, del redattore del Piano, Francesco De Rango e del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Cosenza, Massimo Cundan. Hanno apportato il loro contributo al dibattito il presidente della Provincia di Cosenza Franco Iacucci, il consigliere provinciale delegato all'ambiente, Francesco Gervasi, il comandante della stazione dei carabinieri di San Fili, Giuseppe Salemo, e il dirigente regionale della Protezione civile, Carlo Tansi. Unitamente a tutta l'amministrazione comunale, il sindaco annota esprime soddisfazione per il risultato conseguito in pochissimo tempo, ad appena un anno dall'insediamento. L'approvazione del documento rappresenta un passo importante per la tutela dei cittadini - commenta il primo cittadino - e testimonia l'attenzione con la quale questa amministrazione intende operare negli anni a venire, curando aspetti di prevenzione e attenzione alla sicurezza della cittadinanza. Questa amministrazione comunale, infatti, da subito, ha conferito la giusta importanza al gruppo comunale di Protezione civile, il quale oggi vede coinvolti oltre trentacinque volontari, costantemente impegnati sul territorio e nella formazione, seguendo vari corsi specializzanti e perseguendo gli obiettivi di sensibilizzazione della popolazione e assistenza nelle fasi di emergenza. Il gruppo è guidato con passione dal consigliere Annamaria Boscaglia, che è stata protagonista di questa lunga e complessa fase di programmazione e realizzazione del Piano di emergenza. < (conc.vic.) È stato lo step successivo alla recente approvazione in Consiglio comunale La presentazione. L'esperto Carlo Tansi durante l'evento -tit_org-

Paola, predisposti interventi urgenti per far fronte ai problemi sul territorio

Numerosi disagi dopo la pioggia L' amministrazione corre ai ripari

I detriti si sono riversati in molti quartieri compreso il lungomare

[Francesco Maria Storino]

ai sul Numerosi disagi dopo la pioggia Lamministrazione corre ai ripari I detriti si sono riversati in molti quartieri compreso il lungomare Francesco Maria Storino PAOLA Liquami e allagamenti, l'amministrazione comunale predisporre interventi urgenti per far fronte a una serie di problemi che sono stati negli ultimi giorni causa di disagi. Una serie di lavori di manutenzione sono stati predisposti dall'ente al riguardo. Tutto questo anche in virtù non solo dei pericoli che si corrono giornalmente a causa di arterie inondate di acqua ma anche per questioni di igiene pubblica. Gli eventi meteorologia spiegano dal comune hanno creato particolare difficoltà al sistema delle acque bianche. Le bombe d'acqua hanno determinato la fuoriuscita dai pozzetti di notevole quantità di acqua mescolata con materiale detritico invadendo le carreggiate e in particolare il lungomare, Sant'Agata, rione Colonne. Tutta la zona bassa ne ha risentito. A seguito degli stessi sversamenti si verifica l'allagamento della condotta della rete fognante comunale che causa la fuoriuscita di liquami da diversi pozzetti. Una fogna a cielo aperto in numerosi punti cittadini. In particolare in quello posizionato in larghetto d'Isca e sul lungomare nei pressi di alcuni esercizi commerciali e di abitazioni private. Gli stessi si sono infatti aperti completamente provocando la fuoriuscita di acqua mista a liquami in superficie. L'ente ammette quindi che non essendo stata eseguita l'opportuna manutenzione ordinaria dei pozzetti e delle caditoie, l'acqua non trovando sbocco con il deflusso naturale lungo le condotte interrato ha riempito i pozzetti che si sono riversati sulla pavimentazione stradale. Da sopralluoghi effettuati da parte del responsabile dell'Utc, Fabio Iaccino, si è riscontrato che in diversi tratti le condotte risultano ostruite. I lavori sono di estrema urgenza anche in considerazione dell'approssimarsi della stagione estiva e del grave pregiudizio che si sta dando a tante attività commerciali e balneari. Occorre quindi riparare le elettropompe, ben nove che necessitano di interventi. Inoltre vanno puliti i pozzetti e le caditoie al fine di eliminare qualsiasi situazione di ostruzione tali da determinare fuoriuscita delle acque. Su tutto il lungomare è stata disposta la manutenzione straordinaria. < Tra le zone più colpite dall'alluvione i rioni di Sant'Agata e Colonne -tit_org- Numerosi disagi dopo la pioggia amministrazione corre ai ripari

Castrovillari, redatto un protocollo per evitare che si ripetano le emergenze della scorsa estate

Piano antincendio per il Parco

Oltre al personale della ProciV il progetto coinvolge mille volontari

[Angelo Biscardi]

un per si le Oltre al personale della ProciV il progetto coinvolge mille volontari Angelo Biscardi CASTROVILLARI Puntare sulla rapidità degli interventi. È questa una delle direttrici del Piano antincendio boschivo del 2018, documento di prevenzione presentato ieri mattina dal presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra. Nella sede della Comunità del Parco, a Palazzo Gallo, ieri mattina erano presenti il direttore dell'Ente, Giuseppe Mein, quindi il colonnello comandante del reparto Regione Basilicata, Angelo Vita, il capitano del reparto presso il Parco del Pollino, Cristina Potenza e la direttrice della casa circondariale di Castrovillari, Maria Lusia Mendicino. L'obiettivo delle forze in campo è subito apparso chiaro: evitare gli scempi dello scorso anno, magari cercando immediatamente quel coordinamento che serve per evitare i ritardi dello scorso anno. Il fuoco doloso, oltre ad aver colpito le zone immediatamente Focus Forze dell'ordine già a lavoro per posizionare un complesso sistema di video sorveglianza delle aree che, nel corso degli anni, hanno fatto registrare il maggior numero di incendi dolosi. Nell'area protetta non opereranno soltanto due droni, ma anche e soprattutto verranno usati alcuni aerei ultraleggeri per monitorare il cammino degli incendi e, soprattutto, indicare in anticipo le strade da utilizzare per meglio affrontarli. tē adiacenti ai confini del Parco, ha distrutto i polmoni presenti nei comuni di Castrovillari, Morano. Saracena, Mormanno, San Basile, Laino Borgo, Laino Castello, Papisidero, Orsomarso e Santa Domenica Talao. Adesso non è facile programmare la piantumazione di aree ormai prossime alla desertificazione. Questi i numeri snocciolati ieri mattina dal presidente Pappaterra: il Piano antincendio del 2018 si basa su un finanziamento di ÇÎò à euro; 30 associazioni di Protezione Civile; 960 volontari operativi per controllare il territorio e per la lotta attiva; 53 mezzi pick-up e 16 fuoristrada per i primi interventi; 2 droni e velivoli ultraleggeri per il controllo dall'alto; telecamere fisse per avvistamenti a lunga distanza. Nelcorsodella presentazione del Piano è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa con l'Istituto penitenziario di Castrovillari e l'Associazione Nazionale Azione sociale per l'impiego di alcuni detenuti nella sorveglianza di alcune zone del territorio protetto della località Petrosa. Il presidente Pappaterra non ha escluso, e questo nel periodo di maggiore emergenza, l'eventuale stipula re con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco apposita convenzione per avere a disposizione una squadra completa di Dos dedicata esclusivamente al territorio del Parco Nazionale del Pollino. Non solo controllo del territorio e lotta atti va agli incendi. Ma il Il Parco Nazionale del Pollino, e questo attraverso il reparto dei Carabinieri forestali, ha già iniziato i controlli in tutta l'area del Pollino; già elevate sanzioni per 2.500 euro nei confronti di coloro i quali non rispettano i divieti imposti alle aree colpite dagli incendi. < Per il controllo saranno impiegati mezzi da terra, alcuni velivoli leggeri e due droni -tit_org-

Ripristinata la stabilità dei binari

[Pino Brosio]

la dei fra e Ripristinata la stabilità dei binar Enormi massi incombono sulla sp 30: la viabilità rimane ancora a rischi Pino Broslo NICOTERA Salvo imprevisti dell'ultimo minuto, la circolazione dei treni tra Joppolo e Nicotera riprenderà stamattina ponendo fine ad uno stato di disagio che ha penalizzato soprattutto i lavoratori pendolari. La ditta Ventura di Paola che da lunedì scorso sta lavorando notte e giorno per ripristinare la stabilità dei binari in località "Provenzana" ha completato gli interventi. Dalle ore 5 di questa mattina il traffico ferroviario dovrebbe essere ripristinato. Stando ad un comunicato di Rete ferroviaria italiana, i treni sono stati bloccati alle 5,45 di lunedì. Non si capisce, allora, come tra le 6 e le 6,30 siano transitati un locale e l'intercity 795 peraltro con grandissimo rischio. Subito dopo il passaggio di quest'ultimo con voglio, infatti, pare sia avvenuto il cedimento di venti metri di massicciata. Un vero miracolo, comunque, che tutto sia finito bene. Per i 150 viaggiatori dell'intercity rimasto bloccato alle porte di Nicotera stazione per sette ore, poteva andare decisamente peggio. Intanto, le condizioni climatiche in lieve miglioramento fanno tirare un sospiro di sollievo all'intera collettività. Almeno per il fine settimana non sono previste grosse precipitazioni. Da domenica in poi, invece, la situazione dovrebbe nuovamente cambiare in negativo. In sostanza, anche se molto lentamente si va verso la normalizzazione, i pericoli di frane e smottamenti sono ancora molto consistenti. Nonostante la carreggiata sia stata liberata da scogli e detriti, continua ad essere oltremodo rischiosa la circolazione dei veicoli lungo la sp 30 Nicotera-Nicotera Marina. Enormi massi, infatti, incombono su tutto il percorso e il pericolo che vengano giù è costante, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche. Permane anche forte preoccupazione per le condizioni del costone sottostante la stazione fs e a strapiombo sull'abitato di Nicotera Marina. I tecnici del Corn coordinati da Bruno Doldo hanno rilevato nella zona inconvenienti da valutare con attenzione. La commissione straordinaria che gestisce l'ente comunale dal gennaio 2017 (Adolfo valente, Nicola Auricchio, Michela Fabio) ha richiesto al governatore Oliverio, con delibera di Consiglio, la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Stanti gli ingenti danni accertati e ledisastrose condizioni di strade, abitazioni, campagne e colture, non dovrebbero esserci problemi di sorta, I finanziamenti dovrebbero arrivare anche se i tempi tecnici per l'emanazione del provvedimento non sono brevi. In attesa che gli uffici preposti valutino il da farsi, non resta che rimboccarsi le maniche e fare il possibile per fronteggiare l'emergenza. Cosa che sta regolarmente avvenendo soprattutto in Marina dove i volontari non solo si stanno dando da fare per creare un gruppo di protezione civile, ma, con il supporto dei mezzi messi a disposizione dal Corn e coordinati dal maresciallo Fabio Cirone, stanno provvedendo ad eliminare il fango esistente sulle strade interne all'abita to. Col contributo di tutti acquistate anche sei ricetrasmittenti per mantenere i contatti tra i gruppi in azione. Intanto ieri sera il movimento "14 luglio" si è riunito per fare il punto della situazione. < Ingenti i danni accertati i commissari chiedono a Oliverio lo stato di calamità l'Intervento. Il mar. Cirone all'opera -tit_org-

Disagi per il traffico alla periferia di Gioia Tauro

Statale 18, dopo il maltempo si apre una nuova voragine

[Giacchino Saccà]

Disagi per il traffico alla periferia di Gioia Tauro. Gioacchino Sacca GIOIA TAURO È nuovamente transennato un tratto della strada statale 18 alla periferia Est di Gioia, all'altezza del quadrivio Sbaglia dove la battutissima arteria si incrocia con la strada provinciale "I". L'altro ieri, il fatto viene attribuito al maltempo e alla pioggia torrenziale che nei giorni scorsi non ha risparmiato tutta la Piana, alcuni metri della carreggiata sono stati letteralmente inghiottiti da una frana. L'allarme da alcuni automobilisti in transito è stato dato nella primissima mattinata di mercoledì con alcune segnalazioni. Fortunatamente nessun danno causato a mezzi o persone. Operai dell'Ufficio tecnico subito intervenuti hanno installato le segnalazioni di pericolo ed hanno provveduto a transennare il tratto interessato. Sull'asfalto si è aperta una vera e propria voragine abbastanza larga e piuttosto profonda che costituisce potenzialmente un serio pericolo. Adesso, è il commento degli automobilisti, bisognerà attendere del tempo prima che la strada venga definitivamente ripristinata e restituita al transito degli automezzi. Purtroppo, la cosa va segnalata, la voragine si è verificata proprio nel tratto dove nei mesi scorsi, a qualche metro dalla rotatoria che si trova all'incrocio delle due arterie, si era registrato un altro cedimento nella carreggiata. In quella occasione, così come due giorni addietro, l'asfalto era stato letteralmente risucchiato per alcuni metri, i lavori di ripristino affidati ad una impresa specializzata erano stati eseguiti dopo diverse settimane ovvero, a quanto pare, era trascorso più di un mese dal crollo. Adesso, proprio allo stesso posto, il crollo bis che forse per un caso fortuito, è giusto sottolinearlo, non ha causato danni ad autovetture ed a persone. Ogni commento è superfluo ma la gente e soprattutto gli automobilisti continuano chiedersi quale sia stata in buona sostanza la causa dei due identici crolli quasi allo stesso posto e se anche questa volta per i necessari lavori di ripristino della carreggiata sarà necessario attendere tanto tempo così come è avvenuto lo scorso inverno. < -tit_org-

GIUSTIZIA NEL CAOS DECARO: SERVE A TAMPONARE L'EMERGENZA

Via le tende c'è il decreto salva-processi = Il vero obiettivo è togliere le tende

I penalisti baresi pronti a impugnare il decreto con cui il governo ha sospeso i termini

[Giovanni Longo]

GIUSTIZIA NEL CAOS DECARO: SERVE A TAMPONARE L'EMERGENZA Via le tende c'è il decreto salva-processi Il ministro ha scelto di non adottare procedure di urgenza, decidendo quindi che la giustizia a Bari deve rimanere sospesa. Lo dichiara l'avvocato Gaetano Sassanelli. LONGO INMa i penalisti baresi pronti a impugnare il decreto con cui il governo ha sospeso i termini GIOVANNI LONGO Sospensione dei processi penali non urgenti; dei termini per reclami e impugnazioni; della durata delle indagini preliminari sino al 30 settembre. Disposta anche la sospensione della prescrizione dei reati che riprenderà il suo corso non appena cesserà la causa di sospensione. E una frase del comunicato stampa del ministero, al momento in cui si scrive unico testo a disposizione, che lascia spazio a qualche dubbio di interpretazione: la sospensione riguarda i processi penali in qualunque fase e grado, dunque anche l'appello dove non c'è una problema sede, oppure, verosimilmente ci si riferisce come poco dopo è scritto ai processi di appello avverso le sentenze del giudice di pace per cui il Tribunale (via Na2ariantz) è giudice di secondo grado? A parte il dubbio interpretativo (non di poco conto) si può sintetizzare così il decreto legge con cui il governo, su proposta del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, interviene per affrontare l'emergenza giustizia. E il ministero esulta: Così possiamo smantellare le tende. Ma la svolta sul caos-giustizia con al centro l'edificio dichiarato inagibile e che entro fine agosto deve essere sgomberato, non piace affatto ai penalisti baresi. Con questo decreto il ministero ha sancito, assumendosene la responsabilità, che per la giustizia a Bari non è capace di offrire una soluzione prima del 30 settembre commenta l'avvocato Gaetano Sassanelli, presidente della Camera penale di Bari -. Questa decisione è solo il frutto della volontà maturata all'interno del ministero che ha scelto di ignorare la circostanza che, in realtà, a Bari, edifici disponibili con i metri quadri sufficienti per soddisfare le esigenze degli uffici giudiziari del penale, ci sono. Con una scelta politica diversa, sarebbe stato possibile risolvere il problema con largo anticipo e riprendere a fare udienze molto prima rispetto al 1 ottobre, ma si sarebbero dovute mantenere le tende per evitare notifiche o nullità. E tutto ciò sempre che il decreto resista alla verifica di legittimità: dopo un esame approfondito, molto probabilmente valuteremo se impugnarlo perché a un esame astratto, appare incostituzionale. Pertanto, sappiano i cittadini che questa scelta va ovviamente nella direzione di procedere con molto comodo, dettata dalla vera e unica priorità del governo: rimuovere le tende e non far riprendere subito i processi. In sostanza apparire e non risolvere! Peraltro vi è forte preoccupazione perché, nel comunicato stampa del ministero è scritto che il decreto legge stabilisce la "sospensione dei processi penali in qualunque fase e grado" facendo riferimento a processi assolutamente scollegati dal problema di via Na2ariantz e che procedono regolarmente, conclude Sassanelli. Per il sindaco di Bari Antonio Decaro: Il decreto approvato serve a tamponare la necessità di svolgere le udienze all'interno delle tende che saranno smontate. Il percorso per arrivare a dare un assetto ordinato alla sede della giustizia è ancora lungo. Apprezzo molto l'impegno del ministro che sta dimostrando grande attenzione alla situazione di Bari. Spero si individui nell'immediato una sede temporanea per il tribunale penale e che venga dato impulso alle attività previste nel protocollo per la realizzazione del nuovo Polo della giustizia. Come è noto, da quasi un mese, nella tendopoli allestita dalla Protezione civile regionale nel parcheggio sterrato dell'edificio, si celebrano le udienze di rinvio dei processi non urgenti. Mentre procede molto a rilento il trasloco, anche perché ancora non si sa dove devono essere trasferiti armadi, carte e faldoni, su disposizione del presidente del Tribunale di Bari, Domenico De Facendis, ricordiamo, tutte le udienze ordinarie sono state rinviate, ad eccezione dei processi con detenuti, spostati nella sede di piazza De Nicola e o nell'aula bunker di Bitonto. Da settimane, infatti gli operatori del diritto baresi, magistrati e avvocati, ripetono che solo un decreto d'urgenza che non si limiti ai termini ma che

attribuisca a un commissario poteri straordinari per superare lacci e laccioli della burocrazia o figli di norme urbanistiche vincolanti con la finalità di individuare un edificio idoneo e immediatamente disponibile per trasferire le attività. In attesa che prosegua il percorso per realizzare (tra molti anni) un polo unico della giustizia barese. Il Governo è stato di diverso avviso. Ma sulla concreta applicazione i problemi non mancheranno. SINO AL 30 SEEMBRE Sospesi i processi penali non urgenti, termini per le impugnazioni, quelli per la durata delle indagini preliminari e la prescrizione de reati IL SINDACO Apprezzo l'impegno e l'attenzione del ministro Spero si individui presto una sede temporanea e che si dia impulso al Polo della giustizia VERSO L'ADDIO Con il decreto varato ieri dal governo le tende in via Na2ariantz hanno i giorni contati [foto Luca Turi] -tit_org- Via le tende il decreto salva-processi - Il vero obiettivo è togliere le tende

Consiglio, Viscio presidente Mideo e Bozzuto in giunta

[Redazione]

Insediatosi il nuovo consiglio comunale. Dopo la convalida degli eletti ed il giuramento del sindaco, il primo cittadino Giuseppe Bozzuto ha reso nota la composizione della giunta di cui fanno parte Lucio Mideo, con delega di vice sindaco e Donato Bozzuto (entrambi eletti nella lista civetta). Per quanto riguarda le deleghe Mideo si occuperà di protezione civile, polizia locale e sicurezza, servizio idrico e depurazione, commercio ed artigianato, mentre Donato Bozzuto avrà competenza su viabilità urbana e rurale, sgombero neve ed evento Sagra del fungo porcino. Il sindaco ha avocato a sé le deleghe ai lavori pubblici e personale, mentre ha conferito ai consiglieri incarichi di collaborazione per le altre materie. L'assemblea consiliare ha poi eletto presidente del consiglio (con 10 voti su 11) Danilo Viscio, 24 anni, studente di giurisprudenza alla prima esperienza amministrativa. Sia per la nomina degli assessori che per il presidente del consiglio - ha detto Bozzuto - abbiamo rispettato la volontà dei cittadini. Il consigliere Gianni Rubortone è delegato alla comunità montana. Eletti infine i componenti della commissione elettorale comunale. Domenica sera in piazza Municipio la festa della vittoria elettorale. lu.mo. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sicurezza stradale: via buche e cunette aprono altri 2 cantieri

[Pierluigi Benvenuti]

Dopo gli interventi sulle arterie principali della città previsti lavori agli snodi di via XI Febbraio e via Trento Pierluigi Benvenuti Prosegue il restyling delle strade. L'obiettivo è di eliminare gli inconvenienti da buche, avvallamenti e pericoli in genere nella carreggiata. Problemi aggravatisi nel corso dell'inverno appena trascorso per le inconsuete nevicate ed il freddo intenso, con conseguente formazioni di ghiaccio nelle strade, che lo ha caratterizzato. Un'operazione iniziata nei mesi scorsi con la messa in sicurezza di alcuni tratti di arterie tra le più danneggiate e il rifacimento di vicoli al limite della praticabilità. Ed è proseguita con la riqualificazione di via XI Febbraio, una delle principali vie per il collegamento tra la parte alta e quella più bassa della città. In questi giorni, invece, sono in corso lavori di sostituzione del manto stradale in molte arterie da parte dell'Enel, compreso il rifacimento totale del basolato di via IV Novembre. Un'azione fortemente sollecitata dall'amministrazione comunale, dopo un duro confronto con l'azienda, il cui obiettivo è rimediare ai guasti ed ai danni creati al momento della realizzazione o dell'ammodernamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori per la messa in sicurezza e la sistemazione di vico del Massico e di vico Duca d'Aosta, per una spesa complessiva di poco superiore ai 7 mila euro. Poi toccherà ad altri due snodi fondamentali per la circolazione urbana, al pari di via XI Febbraio, e cioè via Elena e via Trento. Quest'ultima, soprattutto, sarà interessata da un intervento radicale. Il progetto prevede, oltre alla sostituzione del tappetino di usura, anche una consistente asportazione del materiale sottostante per provvedere alla bonifica radicale della strada. In questo modo si vuole evitare l'immediato dissesto della stessa appena pochi mesi dopo dall'intervento, spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Piazza, che sta seguendo da vicino tutte le operazioni. I lavori costeranno poco più di 30 mila euro e sono stati affidati all'impresa Co.Ra. Costruzioni di San Cipriano di Aversa. La sua offerta è stata la migliore ed ha previsto un ribasso del 33,33% rispetto al prezzo base fissato per l'asta. In un momento in cui gli enti locali hanno risorse da dedicare alla viabilità ridotte al lumicino, abbiamo deciso di effettuare pochi ma qualificanti interventi. Riteniamo molto più utile riqualificare in modo appropriato una sola strada per volta che stendere chilometri e chilometri di asfalto dello spessore di una sottile fetta di gruviera spiega ancora l'assessore Giuseppe Piazza. Nelle scorse settimane infine sono stati ripristinati una sessantina di tombini dissestati rispetto alla sede stradale ed una quindicina sono stati sostituiti, insieme ad una decina di caditoie carrabili. Questo per eliminare gli inconvenienti determinati dalla loro deformazione o dal loro abbassamento rispetto alla sede stradale. La spesa è stata di 10 mila euro. **â RIPRODUZIONE RISERVATA** durante le ore mattutine sono decine le auto di insegnanti e genitori parcheggiate nell'area. Per fortuna il crollo è avvenuto di pomeriggio - dicono contrariati alcuni genitori - e solo per questo nessuno è rimasto coinvolto, ma da mesi segnalavamo la pericolosità di quell'albero, che inspiegabilmente non è stato potato. Questo pino era stato fatto periziare da un agronomo, che aveva assicurato che non sarebbe caduto, ha commentato il presidente del Consiglio comunale Antonello Parisi, presente sul posto insieme agli assessori ai lavori pubblici Giuliano Cipro e all'ecologia Graziella Cipro. I vigili del fuoco di Teano hanno messo in sicurezza l'area, tagliando il tronco della pianta in più parti e rimuovendo poi la chioma. Presenti anche il tecnico comunale Giuseppe De Biasio e i volontari della protezione civile di Calvi Risorta, guidata da Antonio Viggiani. Intanto, però, c'è da rilevare che si tratta del secondo episodio o del genere nel giro di pochi mesi. Lo scorso marzo teatro di crollo era stato il plesso Don Milani a Visciano. In quell'occasione pochi minuti prima insegnanti e operatori scolastici avevano attraversato il parcheggio della scuola, poi il pino di circa 40 anni e di venti metri di altezza era crollato violentemente nell'area antistante il plesso scolastico lambendo un'ala della struttura. Tre mesi fa lo schianto avvenne mentre insegnanti e alunni erano in classe e diversi docenti riferirono di aver notato lo stato precario del fusto, già piegato su se stesso in maniera evidentemente preoccupante. In entrambi i casi, a dare il colpo di grazia ai grossi alberi sono state, con ogni probabilità, le difficili

condizioni atmosferiche dell'anno e la scarsa manutenzione. L'unica nota positiva nella cronaca degli eventi di entrambi gli episodi è l'assenza di feriti o danni a cose. Va però concludendosi in un clima di polemiche l'anno scolastico caleno, caratterizzato anche dalle ripetute segnalazioni di disservizi e disagi registrati nei plessi scolastici caleni, di cui i crolli dei due alberi rappresentano soltanto la punta dell'iceberg. Si va dalle deteriorate condizioni della palestra della Don Milani - che si aggiunge alla lista di spazi collettivi abbandonati a sé stessi - fino alla cura degli spazi verdi e alla manutenzione delle strutture, passando per le questioni più propriamente amministrative, come il caso della morosità di circa 15 mila euro dell'istituto comprensivo sul servizio di telefonia fissa e della rete internet. IB
RIPRODUZIONE RISERVATA LE STRADE In alto via XI Febbraio, in basso via Trento: presto i lavori -tit_org-

Parco Vesuvio, l'Università in soccorso dopo gli incendi

[Francesco Gravetti]

Parco Vesuvio, l'Università in soccorso dopo gli incendi Francesco Gravetti. L'università in soccorso del Parco Vesuvio, con linee guida sugli interventi di ingegneria naturalistica per ridurre il rischio idrogeologico e gestire il recupero della vegetazione dopo gli incendi dell'anno scorso. Ma il lavoro da fare resta molto: oltre il 50% della superficie forestale, equivalente a oltre 500 ettari, un anno fa è stato percorso dal fuoco e circa 500 ettari di pinete mature di pino domestico e pino marittimo, altamente suscettibili al fuoco, sono state completamente distrutte. Restano poi, aghi di pino in molta parte dell'area protetta che potenzialmente, può diventare combustibile per nuovi fuochi. LA GEOGRAFIA Inoltre ci sono i terreni incolti: oltre il 50% appartengono ai privati e la manutenzione tocca a loro, così come la messa in sicurezza delle aree incendiate. Per governare questo scenario ancora problematico, l'ente di Palazzo Mediceo ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Agraria dell'università degli Studi di Napoli Federico II. Obiettivo: individuare le corrette modalità di intervento, bonifica e recupero delle aree percorse dai roghi di un anno fa. Un vademécum, insomma, che sarà messo a disposizione di tutti per evitare improvvisazioni e fare in modo che possano essere pianificati interventi di bonifica e messa in sicurezza senza commettere errori. I primi risultati della convenzione sono stati illustrati ieri, dinanzi a decine di giovani volontari provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa, che come ogni anno partecipano ai campi estivi di Libera proprio all'ombra del vulcano, soggiornando in un bene confiscato alla camorra ad Ottaviano. A loro, Antonio Saracino, docente di Assestamento forestale e selvicoltura ha spiegato che lo studio dell'Università partirà dall'analisi del territorio per definire l'impatto che gli incendi hanno avuto anche sulle aree urbanizzate o dedicate ai servizi turistici. Il Parco Vesuvio, infatti, non è tutto uguale: ci sono le aree forestali, quelle agricole, quelle urbanizzate. Per ognuna di esse il dipartimento individuerà dei possibili interventi. LO STUDIO L'OBIETTIVO: INDIVIDUARE STRATEGIE DI RIPRISTINO DEI BOSCHI BRUCIATI E RECUPERARE L'ANTICO L'ECOSISTEMA Il nostro studio, ha lo scopo di definire strategie di ripristino e gestione e di identificare meglio le aree prioritarie, e introduce un approccio interdisciplinare volto a misurare l'effetto dell'incendio, oltre che sulla foresta stessa, sull'insieme di tutti i servizi ecosistemici, ha spiegato il professor Saracino. Iniziati a fine aprile, gli studi dei docenti del dipartimento hanno prodotto già alcuni risultati. Intanto, è arrivata la conferma, già peraltro verificata anche dalle indagini di magistrato e forze dell'ordine, che tutti gli incendi sono stati di origine dolosa. I docenti della Federico II hanno spiegato che alcune situazioni hanno favorito la propagazione del ro-go, come la scarsa pulizia e manutenzione di zone abbandonate da anni (per lo più appartenenti a privati) e la presenza abbondante di aghi di pino, che in futuro potrebbero essere eliminati attraverso incendi controllati, che consentirebbero una sorta di pulizia delle zone a rischio. Gli inneschi, tuttavia, sono stati tutti di origine dolosa. -tit_org- Parco Vesuvio,Università in soccorso dopo gli incendi

"Basilicata civica" apre alle associazioni e ai cittadini lontano da schieramenti politici

"Ma quale corsa alle regionali, siamo al servizio della comunità lucana"

[Redazione]

"Basilicata civica" apre alle associazioni e ai cittadini lontano da schieramenti politici POTENZA - "Da oltre 20 anni non si programma più, mancano le idee. Ci mettiamo al servizio della Basilicata per formulare proposte ben documentate e scientificamente correlate". E' sotto questo auspicio che l'associazione "Basilicata Civica per la difesa dei diritti dei cittadini" ha avviato il suo rilancio. Un nuovo sodalizio quello presieduto da Antonio Danello e fortemente sostenuto da Enrico Mazzeo Cicchetti, medico ed ex consigliere regionale, in cui sono "confluiti" il Movimento per la tutela dei diritti, il Comitato Difesa e Sanità Pubblica, il Gruppo Lucano di Protezione Civile, a dimostrazione della validità del progetto civico. Nino D'agostino, Ettore Bove, Vincenzo Barile, Pina Stigliano, Reinaldo Figueredo e Andrea Di Pierri sono gli altri attivisti di punta che compongono il nucleo di coordinamento dei gruppi di approfondimento e lavoro, indicati dall'assemblea. "Riteniamo che la crisi che si respira in Basilicata sia anche una crisi di dibattito, di coinvolgimento dei cittadini". Fanno notare a "Caffè di Traverso" Danello e Cicchetti. I quali, rispondendo alle domande di Mariolina Notargiacomo, rassicurano tutti sulla "sobrietà" dell'iniziativa. "Il nostro è un movimento lontano da schieramenti politici". Mossi dall'intento di provare a portare la Basilicata fuori da una crisi, che - avvertono - "per alcuni aspetti riteniamo già irreversibile". L'associazione è suddivisa in vari gruppi di lavoro, ma si dice aperta a tutti coloro i quali, senza preconcetti e appartenenze politiche, vogliano contribuire a far decollare "il programma Basilicata". "Faremo le nostre proposte - affermano i due esponenti di Basilicata Civica - e le porteremo in giro in Basilicata, ascoltando la gente. Ci rivolgiamo in particolare ai giovani e alle donne. Uscite dall'astensionismo alla partecipazione, che è anche ben più grave dall'astensionismo al voto".

LO SCENABIO ATTUALE "La crisi della politica e dei partiti è un problema. La crisi dei partiti tradizionali ha portato ad una mancanza di condivisione delle scelte. Il nostro obiettivo non è quello di promuovere l'ennesima piccola lista per le regionali. Non stiamo improntando questo progetto per posizionarci. Noi partiamo da una considerazione: la crisi della Basilicata - fa notare Cicchetti - è molto più grave di quello che appare. Energia, acqua e ambiente sono le nostre tre importanti risorse, però difatti registriamo un impoverimento progressivo della Basilicata. In questo periodo il dibattito politico è incentrato sulla figura del presidente, dell'organigramma e delle alleanze, ma non si parla del fatto che la Basilicata vive una profonda crisi su tematiche strategiche".

IL METODO Secondo Danello e Cicchetti la programmazione è "nemica" del clientelismo. Per questa ragione latiterebbero delle proposte lungimiranti in Basilicata. "In questi mesi si sta parlando dell'ennesimo piano sanitario regionale. E se ne parla orgogliosamente, sbagliando, in questi termini: un piano sanitario regionale definito a maglie larghe, quando invece noi necessitiamo di piani salutari, infrastrutturali e agricoli a maglie strette. Le piccole scelte non ci porteranno da nessuna parte". Da qui, la decisione di cambiare le regole del gioco. E di proporre i piani, una volta elaborati, direttamente all'attenzione dei cittadini, senza nutrire alcuna ambizione di carattere politico. "Vogliamo semplicemente mettere a disposizione della Basilicata un'esperienza".

ROYALTIES Il movimento ritiene errata l'adozione dello schema attuale per quanto attiene l'erogazione delle royalties. Un disegno che ne delegittimerebbe la natura e che starebbe provocando seri danni. "Le royalties vengono utilizzate per la spesa corrente e sono diventate la "droga" economica della Basilicata. Le altre regioni del Sud che non hanno le royalties, come fanno ad assicurare i servizi? Quando si utilizzano le royalties nella spesa corrente, inevitabilmente si evita di ripiegarsi su se stessi per rendere i sistemi produttivi economici adeguati".

SANITÀ' Altri interrogativi da cui partire per lavorare ad una proposta salvifica per il destino della Basilicata provengono dal mondo della sanità. Fronteggiare l'emigrazione sanitaria, esaminandone dettagliatamente cause e concause, rappresenta il primo passo per individuare una soluzione. "Circa un lucano su quattro va a curarsi fuori regione, però parallelamente abbiamo una rete ospedaliera diffusa sul territorio. Questo è un dato su cui non ci si interroga. Ed è proprio questo l'aspetto che ci inquieta".

INFRASTRUTTURE Scarsa programmazione anche sul piano

infrastrutturale. "A inizio degli anni '60 furono concepite le famose "fondovalli", seguendo il corso dei fiumi. Quell'intuizione infrastrutturale ha creato sviluppo per la Basilicata. Oggi invece, qual è il progetto della Basilicata?"

AGRICOLTURA Il progetto intende stimolare anche il settore primario, legato a doppio filo al sistema pubblico. "Per una parte la nostra è un'agricoltura assistita dai contributi. Se togliamo i contributi una parte del comparto crolla. Anche in questo caso lavoreremo per aprire un dibattito ed elaboreremo la nostra proposta". Enrico Mazzeo Cicchetti < Antonio Danello durante l'intervista tv Un nuovo sodalizio quello presieduto da Danello e fortemente sostenuto da Mazzeo Cicchetti in cui sono confluite altre realtà associative ' é à ' -: ' ' ': e mo ' ' . ' ' . é ' 7; ' ';;?1 1 1 é é poS ne regiMe: BASILICATA CITK-A COMITATOOli 4. 1. >I ÎAMIÎA è -. 1W Merm Una mobilitazione organizzata da Coldiretti e un altro presidio inscenato dai sindacati sotto la sede della Regione a Potenza -tit_org- Ma quale corsa alle regionali, siamo al servizio della comunità lucana

Nella nuova giunta due conferme Cambia il vicesindaco

[Redazione]

LAVELLO - Il sindaco di Lavello, Sabino Altobello, comunica i nomi della sua nuova giunta. Alcuni assessori sono stati confermati nell'esecutivo. La giunta comparirà davanti al consiglio comunale appena eletto (nelle elezioni amministrative del 10 giugno scorso) venerdì 29 giugno prossimo alle 18. Franco Finiguerra è vicesindaco e con deleghe alla Protezione civile, allo Sport, alle Politiche abitative e agli Attrattori turistici. Mauro Aliano è assessore con deleghe al Bilancio, ai Tributi, al Patrimonio e alle Atti vita produttive. Luigia Carlone è invece assessore della giunta comunale di Lavello competente per la Cultura, per l'Ambiente, per le Politiche giovanili e per le Pari opportunità. All'assessore Háchele Catapano sono state assegnate le deleghe all'Istruzione, alle Politiche sociali, all'Agricoltura e alla Tutela degli animali. Infine, Michele Donato Scatamacchia è assessore all'Urbanistica, ai Lavori pubblici e al Personale. Confermati dunque Scatamacchia (che però non è più vice e perde Politiche sociali e lavoro) e Aliano (che aggiunge le Attività produttive cambio delle reti informatiche cancellate dalle deleghe). Due le donne in giunta. Sabino Altobello -tit_org-

Sopralluogo di Di Sanza al centro sociale Preoccupa la frana alla bretella di Acinello

[Redazione]

Mercoledì scorso il neo Commissario delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della Regione Basilicata, Antonio Di Sanza, ha effettuato un sopralluogo alla frana del centro sociale di Stigliano. L'incontro è stato sollecitato soprattutto per una verifica sulla bretella della S.C. Acinello che, per l'acuirsi del fenomeno franoso, richiede interventi urgenti. Tra le ipotesi anche un eventuale nuovo percorso stradale alternativo, ciò al fine di scongiurare isolamenti e disservizi alla comunità. Il sindaco e il responsabile dell'ufficio tecnico comunale hanno chiesto azioni risolutive celeri, anche nella direzione della "som ma urgenza per accelerare gli interventi da realizzare. Il Commissario e la struttura tecnica regionale hanno indicato i tempi delle prossime attività: confermate la chiusura della gara per la progettazione e la prossima nomina della Commissione Gara, entro la prima decade di luglio sarà affidato l'incarico al/ai progettista/i. Lo stesso Commissario si è reso disponibile ad effettuare tutte le iniziative necessarie affinché gli interventi indispensabili non vengano procrastinati ulteriormente. L'ing. Berterame ha fatto presente che è stato richiesto alla Protezione Civile Nazionale la proroga dello stato di emergenza di prossima scadenza. Il sopralluogo di mercoledì a Stigliano -tit_org-

SAN FERDINANDO Tre le costruzioni di fortuna andate in fumo abitate da 5 immigrati

Nuovo incendio alla baraccopoli

Decisivo l'intervento immediato dei vigili del fuoco. Trovata una bombola di gas

[Michele Albanese]

SAN FERDINANDO - Nuovo incendio alla baraccopoli. Decisivo l'intervento immediato dei vigili del fuoco. Trovata una bombola di gas di MICHELE ALBANESE

Nuovo incendio ieri mattina presso la baraccopoli di San Ferdinando. Tre le baracche andate in fumo. Le fiamme si sono originate per cause in corso di accertamento poco prima delle 7 in una piccola baracca costruita con materiale di fortuna in una zona periferica della grande area dove sorge la vecchia tendopoli intorno alla quale sono state realizzate centinaia di baracche dentro le quali dormono i migranti che lavorano in agricoltura e nella raccolta delle arance nella Piana. Il fuoco si è subito allargato ad altre due baracche limitrofe e solo grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco che stazionano in zona è stato circoscritto prima che coinvolgesse altre baracche così come accadde nel mese di gennaio scorso quando le fiamme distrussero centinaia di rifugi e provocarono la morte di Becky Moses, una ragazza nigeriana che abitava nella zona. La nuvola di fumo è stata subito notata dalla Polizia che ha subito avvisato i Vigili del Fuoco giunti con un'autobotte riuscendo a circoscrivere le fiamme e a spegnerle. Durante le operazioni i pompieri hanno dovuto, non senza pericoli, allontanare una bombola di gas prima che potesse esplodere. Nelle baracche distrutte abitano cinque immigrati. Insomma si è evitata un'altra tragedia come quelle del passato in un'area che dovrebbe essere evacuata e distrutta. Nonostante l'incendio che a gennaio scorso aveva annientato centinaia di baracche, questa nel volgere di pochi mesi sono state tutte ricostruite e anche se al momento la popolazione domiciliata nella baraccopoli è in numero minore rispetto ai mesi invernali, sarebbe bastato che i Vigili del Fuoco arrivassero con qualche minuto di ritardo per trovarsi davanti un altro inferno di fuoco. L'area continua ad essere presidiata dalle forze dell'ordine che stanno facendo di tutto per prevenire pericoli. Non si conoscono al momento le origini dell'ultimo incendio e sulla vicenda i Vigili del Fuoco si sono riservati di effettuare una perizia più dettagliata, ma non si esclude nulla, compreso il dolo. In quelle situazioni basta una piccola disattenzione per provocare un incendio di vaste proporzioni anche perché nelle baracche gli immigrati utilizzano bombole o accendono piccoli fuochi per cucinare e basta una piccola scintilla per originare le fiamme. Per fortuna questa volta tutto è stato limitato. Ma l'allarme resta. Una delle baracche incendiate a San Ferdinando -tit_org-

POLIA Il neo sindaco: Intendiamo potenziare i beni artistico-paesaggistico-culturali
Intervista a - Domenico Amoroso - Amoroso presenta la squadra*Chiamati a fare parte dell'esecutivo municipale Giovanni Anello e Caterina Feroce**[Dario Conidi]*

Il neo sindaco: Intendiamo potenziare i beni artistico-paesaggistico-culturali Amoroso presenta la squadra Chiamati a fare parte dell'esecutivo municipale Giovanni Anello e Caterina Fera di ĐÍÀ - Nel pomeriggio di oggiavrà luogo la seduta d'insediamento del nuovo consiglio comunale poliese e del sindaco eletto Domenico Amoroso, amministratore comunale dal 2004, assessore alla Cultura nonché vicesindaco del piccolo Comune delle Preserre, eletto primo cittadino con un consenso ampio da parte dei poliesi. Đ nuovo primo cittadino ci ha concesso un'ampia intervista in cui ha reso nota la composizione della nuova che sarà formata da Giovanni Anello e Caterina Feroce. Con questi 398 voti della sua lista civica "Insieme si può Per Polia", ha ottenuto un buon risultato. Se lo aspettava questo ampio consenso? Immaginavo che ce l'avremmo fatta perché, entrando nelle case dei miei concittadini, avvertivo netta la vicinanza alle idee espresse e sincero il coinvolgimento e la partecipazione al progetto proposto. Quali saranno le linee direttrici della sua amministrazione? Đ gruppo composto dagli otto consiglieri eletti ma, ritengo, tutta la compagine che ha dato vita a questa squadra, opererà incessantemente lungo tutte le direzioni, per favorire condizioni di benessere alla comunità poliese. Pensiamo di concentrarci sui giovani, sulle donne, sugli anziani, sui disoccupati per tentare di alle viare le condizioni di disagio in cui versano. Ha già pensato alla composizione della sua giunta comunale che l'affiancherà per i prossimi 5 anni? Può dare qualche anticipazione? Comporranno la giunta comunale i colleghi Caterina Feroce e Giovanni Anello. Caterina Feroce si occuperà di Servizi sociali, Istruzione, Pari opportunità, mentre a Giovanni Anello toccheranno i Lavori pubblici, urbanistica, Infrastrutture, Protezione civile, Politiche ecologiche ed Attività produttive. A tutti gli altri consiglieri verranno assegnate deleghe nel rispetto del principio di ampia partecipazione alle scelte e di compartecipazione alla vita dell'ente. Fra le priorità, senz'altro, ci sarebbero spopolamento, viabilità, ciclo e riciclo dei rifiuti, sistema idrico, fognario e depurativo. Cosa fare a riguardo? Sulla viabilità siamo in contatto quotidiano con l'amministrazione provinciale per l'avvio di lavori atti a rendere più sicura la percorribilità delle strade provinciali numeri 45 e 46 ed abbiamo motivo di ritenere che, a breve, verranno eseguiti gli interventi richiesti. Per ciò che attiene il ciclo dei rifiuti stiamo perfezionando il sistema di raccolta differenziata porta a porta. Con l'occasione desidero porgere un ringraziamento alla ditta Si.Eco - Sistema ecologia Sri di Antonio Colistra. che si è aggiudicata la gara e che sta adoperandosi con professionalità all'avvio del servizio, accogliendo le istanze dei cittadini. Per ciò che attiene ù sistema idrico e fognante abbiamo in programma il completamento delle condotte nelle zone scoperte. Quali le altre priorità da affrontare per il paese, adesso che è stato eletto sindaco? Abbiamo intenzione di portare il nostro paese sui tavoli di confronto ad ogni livello, interagendo con le Istituzioni sovracomunali al fine di partecipare con altri progetti alla programmazione regionale 2014/2020. Intendiamo sostenere le attività produttive locali e potenziare i beni artistico-paesaggistico-culturali di cui Polia può ben vantarsi. Come si augura che si comportino i consiglieri comunali della futura opposizione, nei confronti del lavoro che farà la sua Giunta e anche in quelli dei suoi esponenti consiliari di maggioranza? I colleghi consiglieri di opposizione si sono, sin da subito, complimentati con me per il risultato raggiunto. Sono certo che agiranno con senso di responsabilità per l'obiettivo comune che è e dovrà essere l'esclusivo interesse della comunità polie se. RIPROOUZIONERBERVATA -tit_org-

Chiesto lo stato di calamità

Dalla terna commissariale a seguito del nubifragio dei giorni scorsi

[Francesco Tripaldi]

Prosegue il lavoro per il ripristino della viabilità cittadina. Dalla terna commissariale a seguito del nubifragio dei giorni scorsi. La Commissione straordinaria comunica che, a seguito degli eventi calamitosi che hanno interessato Nicotera, colpito da precipitazioni straordinarie il 18 e 19 giugno, continuasenzasosta, da parte di tutte le componenti della Protezione Civile, coordinate dai commissari del Comune, l'attività volta al ripristino delle normali condizioni di vivibilità e circolazione. Questo l'incipit di un comunicato diramato ieri dalla Commissione presieduta da Adolfo Valente. È attiva e presidiata H24 - proseguono i commissari- la sede Corn (Centro Operativo Misto ndr) di Nicotera nella struttura ubicata a Badia, accanto alla scuola elementare, dove i cittadini possono rappresentare di persona o per telefono (0963/374813) le rispettive situazioni di difficoltà e le richieste di intervento; si prevede che il Corn sarà attivo sino a venerdì 22 giugno, dopo di che i cittadini potranno rivolgersi direttamente all'ufficio tecnico del Comune. Coinvolta nella gestione della situazione anche la Provincia: Si è provveduto, per quanto di rispettiva competenza ad interessare la Provincia, per i gravi danni alla viabilità, nonché la Rete Ferroviaria, per il cedimento di una parte del sedime ferroviario in zona stazione. Attivati controlli meticolosi, per la commissione: Sono stati attentamente controllati e monitorati, in particolare, gli impianti idrici e fognari. Durante il nubifragio il tecnico comunale Bruno Doldo, su segnalazione di alcuni residenti, ha constatato alcuni smottamenti della scarpata prospiciente la linea ferroviaria. La versione dei commissari prefettizi sui disagi della frazione Marina: Le acque meteoriche provenienti dalla strada provinciale 30 e dall'area della stazione - viene sottolineato - invece di riversarsi nei valloni naturali sottostanti, si sono abbattute sull'abitato di Nicotera Marina, causando sensibili disagi ai residenti e seri danni al sistema fognario. Richiesto lo stato di calamità naturale: La Commissione - viene reso noto - ha adottato la delibera di richiesta di dichiarazione dello stato di calamità, da inoltrare alla Regione ai fini dello stanziamento volto al risarcimento dei danni sofferti dalle strutture comunali e viarie nonché dai cittadini. La Commissione rivolge, infine, un ringraziamento ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e a Calabria Verde, ai Carabinieri, alla Guardia Costiera ed alle ditte intervenute per l'abnegazione e la grande professionalità dimostrate nella difficile circostanza. Ringraziati, altresì, l'Ufficio tecnico comunale diretto dall'architetto Bruno Doldo e i cittadini, per il fattivo ed operoso comportamento. RIPRODUZIONE RISERVATA alg. 1 è tas È -tit_org-

La campagna per i "Luoghi del cuore" del Fai

*i T ii<^i rJ^ I ^fiA^v*fA"*

[Redazione]

È iniziata da tre settimane la campagna per i "Luoghi del cuore" promossa dal Fai. Per la Capitanata, la Delegazione di Foggia del Fondo Ambiente Italiano invita a votare per i seguenti beni: - i giardini pensili del Palazzo ducale di Bovino, addossati alla facciata dell'edificio e disposti su tre terrazamenti che seguono il declivio del centro storico cittadino, furono realizzati nel 1800 secondo lo stile tipico dei giardini all'italiana, e conservano una notevole varietà di piante ed arbusti, oltre a fontane, cisterne per l'accumulo delle acque rivenienti dalle condotte dell'antico Acquedotto Romano e statue. Referente del Comitato promotore è Maria Chiara Lombardi;- la chiesa di San Mercurio di Serracapriola, dedicata al santo patrono del paese e risalente al '600, ma ricostruita, dopo un grave terremoto nel '600, presenta importanti decorazioni e arredi interni ma è attualmente chiusa per inagibilità a seguito del terremoto del 2002. Referente del Comitato promotore per la scelta del bene è Maria Chiara Castriota; - la chiesa di Santa Barbara a San Nicola Varano, che si è aggiunta questi ultimi giorni per iniziativa del comitato coordinato da Davide Lombardi. Situata presso l'Idroscalo, fu realizzata in stile neoromanico un secolo fa ed è abbandonata dal 1943. Per votare i tre luoghi e consentire loro di concorrere all'assegnazione di finanziamenti per il restauro concessi dal Fai e da Intesa Sanpaolo si deve andare sul sito www.iluoghidelcuore.it o firmare i moduli distribuiti dai Comitati. -tit_org-

((Nel campo rom di Scampia: "Siamo italiani, i nostri figli sono nati tutti qui" = Paura e speranze nel campo rom "Viviamo qui, noi siamo italiani"

[Antonio Di Costanzo]

Nel campo rom di Scampia: "Siamo italiani, i nostri figli sono nati tutti qui" ANTONIO DI COSTANZO, pagina Paura e speranze ne campo rom "Viviamo qui, noi siamo italiani" A Cupa Perillo vivono 600 persone. I più giovani sono nati a Napoli "Salvini passi una giornata con noi: siamo esseri umani, non animali" ANTONIO DI COSTANZO Omelia ha dei lunghi capelli neri che le arrivano quasi alle ginocchia. Vent'anni, sordomuta, disegna con l'indice un sorta di rettangolo nell'aria e indica l'altra parte dell'insediamento. Sta dicendo che vuole una casa, lì, dietro il cavalcavia, dove c'è un terreno comunale, e dove sogna di avere un alloggio, magari una casetta prefabbricata in legno, interpreta Evelin, milanese di 47enne, che da 18 anni vive con i rom. Ora abita con 600 persone nel campo di via Cupa Perillo che abbraccia il quartiere di Scampia e una piccola porzione del comune di Miaño. È lo stesso accampamento che la scorsa estate fu devastato da un rogo, probabilmente doloso, e che da tempo deve essere smantellato. Omelia è preoccupata. Teme che i suoi genitori, rom di nazionalità serba, possano essere cacciati dall'Italia. E non se ne capacita. L'Italia è il suo paese. Napoli la sua città. Vuole frequentare un corso da estetista-parrucchiera. Sabrina, 22 anni, invece, non è italiana. È nata in Serbia, tanti anni fa. Non conosco lo slavo, parlo l'italiano e anche il napoletano - sorride - Salvini? Bah, non lo capisco. Io mi sento napoletana, ho studiato qui, qui ci sono i miei familiari le mie amiche, voglio stare con loro e poi mandare i miei figli a scuola. Voglio una vita normale. Ecco la parola magica che riecheggia tra le baracche, alcune di fortuna, altre più che dignitose e abbellite con piante e fiori. Normalità, ripetono in molti. Le due ragazze vivono nel versante destro del campo. L'area delle baracche è pulita, curata. Fuori, però, la strada è sommersa dalla spazzatura. Quella stessa immondizia che provoca i roghi tossici di cui sono accusati i rom. Basta con questa infamia - attacca Evelin gli abitanti di qui sono andati anche in Procura per presentare una denuncia contro chi scarica illegalmente i rifiuti e sono italiani. L'ultimo sversamento sarebbe avvenuto un paio di giorni fa, nonostante la camionetta dell'esercito che presidia l'area: Abbiamo segnato le targhe dice Anna, anche lei rom serba che vive a Scampia da 35 anni. La donna si rivolge al ministro dell'Interno: Salvini venga qui, passi una giornata con noi. Non sa neanche di cosa parla. Io dovrei tornare in Serbia? A fare cosa? Non ho più nulla nella ex Jugoslavia. Ma come può pensare una cosa simile? Ho cresciuto qui i miei figli e li ho mandati a scuola, sono integrati e sono italiani. Da una baracca esce Slobodan, a sentire il nome di Salvini, fa una smorfia: Non siamo animali, siamo persone. Che pensa Salvini di buttarci in mezzo alla strada come rifiuti?. Barbara Pierro, dell'associazione "chi Rom e chi no", ci ha messo degli anni per intrecciare relazioni con la comunità insediatasi a Scampia. Ogni giorno si è fatto un piccolo passo in avanti. Uno dei più grandi successi è quello di aver convinto i genitori a mandare i bambini del campo a scuola. Giuliana, vent'anni a novembre, è nata e cresciuta in Italia, oggi è una delle rappresentanti del movimento "Abitare Cupa Perillo". La mamma Ziatka, invece, è serba, arrivata 32 anni a Scampia. E Salvini che vuole fare? - s'infiamma Giuliana separarmi dai miei genitori? Rimpatriarli per mandarli in un posto di cui non sanno più nulla? Anziché dire queste cose si metta nei nostri panni. Provveda ad allestire campi attrezzati, non dei lager, ma dei luoghi dove possiamo vivere un'esistenza normale. Se vuole fare un censimento lo faccia pure, ma che sia finalizzato all'assegnazione di alloggi e non a cacciarci via. Case vere al posto della baracche, che in passato hanno sostituito le roulotte inutilizzate di una popolazione che non è più nomade. È la speranza degli abitanti di cupa Perillo. Ma per fare questo occorre che i rom siano riconosciuti, regolarizzati. Non più fantasmi, ma cittadini che possono trovare un lavoro e magari affittare un appartamento o trovare un luogo dove poter vivere serenamente. Quello che vorrebbero fare anche le due famiglie che ancora vivono all'interno dell'auditorium di Scampia, in condizioni igienico sanitarie pessime, dopo il rogo dell'estate scorsa che ha distrutto le loro baracche. Non siamo tutti ladri, non siamo tutti criminali dice

Slobodan. Evelin gli fa eco: Normalità, dignità e rispetto. Così nasce la vera integrazione. Che vogliono fare? Rispedire mia madre nella ex Jugoslavia da dove manca da oltre trenta'anni? Pensino a darci un alloggio, piuttosto Non parlo lo slavo, ma l'italiano e il napoletano. Voglio solo una vita normale, uscire con le amiche, crescere qui i mie figli -tit_org- Nel campo rom di Scampia: "Siamo italiani, i nostri figli sono nati tutti qui" - Paura e speranze nel campo rom "Viviamo qui, noi siamo italiani"

Torna il maltempo nel Barese, la Protezione civile: "Rischio temporali nelle prossime 36 ore"

[Redazione]

Giornata a rischio temporali oggi sulla Puglia, come confermato dalla notadiramata ieri dalla Prefettura e dalla Protezione civile. A partire dalle 8 di questa mattina, infatti, è scattata l'allerta gialla su tutto il territorio regionale, con rischio medio di tipo idrogeologico anche sulla provincia di Bari. Secondo quanto dichiarato nella nota, per le prossime 36 ore c'è la possibilità che dalle zone settentrionali della Puglia arrivino ondate di maltempo con "precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale". Non solo pioggia: il temporale potrebbe essere accompagnato da tuoni e lampi, oltre "a locali grandinate e forti raffiche di vento". I lettori sono avvisati: portate con voi l'ombrello.

Incendi a Cava, emerge la pista ritorsione

[Redazione]

CAVA DE TIRRENI. È la pista dolosa quella che emerge dietro i roghi delle autodi di Nicola De Cesare, presidente della sezione cavese dell'associazione europea operatori polizia e coordinatore regionale, una delle auto era usata dalla moglie e dopo incendio all'ex bar Non solo latte in via Crispi. All'inizio avevano parlato di un impianto a gas, ma la jeep era diesel racconta il presidente De Cesare la polizia sta indagando. Mai avute minacce, non ho nemici. Confido nel lavoro degli inquirenti. Emerge la pista ritorsione intimidazioni per avvio della nuova attività nel settore panetterie. Questi sarebbero, secondo quanto riporta Il Mattino, i due filoni di indagini, seguiti dagli agenti del commissariato di polizia, diretti dal vicequestore Marzia Morricone, che cercano di risolvere il giallo del rogo divampato nella notte tra domenica e lunedì nell'ex bar Non solo latte in via Crispi (chiuso da poco e in procinto di diventare Non solo pane). I rilievi dei vigili del fuoco, non hanno evidenziato elementi che confermano la matrice del danno. La deflagrazione sarebbe stata provocata dai vapori di un liquido infiammabile. Gli investigatori sembrano non credere ad un rogo accidentale, ma ad un attentato, escludendo la pista del racket e privilegiando quella dell'attività del locale, già finito nel mirino di attentatori. Alcuni mesi fa ignoti tentarono di incendiare la saracinesca. Allora come oggi non ci sono identificati. La zona non è ben coperta dalle telecamere.

Nuova giunta a Lavello

[Redazione]

LAVELLO. Il sindaco di Lavello, Sabino Altobello, ha nominato la nuova giunta comunale. Ne fanno parte Franco Finiguerra, vice sindaco (protezione civile, sport, politiche abitative, attrattori turistici), Mauro Aliano (bilancio, patrimonio, tributi, attività produttive), Luigia Carlone ((cultua, ambiente, politiche giovanili, pari opportunità), Rachele Catapano (istruzione, politiche sociali, agricoltura e tutela animali), Michele Donato Scatamacchia (urbanistica, lavori pubblici e personale). -tit_org-